

GIOVEDÌ SANTO
MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE

Esodo 12,1-8.11-14; 1 Corinzi 11,23-26; Giovanni 13,1-15

“Guardiamo a te che sei, Maestro e Signore chinato a terra stai, ci mostri che l’amore è cingersi il grembiule, sapersi inginocchiare, c’insegni che amare è servire!”. Le parole di questo canto del *Gen Verde* ci aiutano ad entrare nel grande mistero del Giovedì santo, giorno in cui contempliamo Gesù che da maestro si fa servo per darci il più grande insegnamento: amare è servire e servire è regnare, secondo le logiche del regno dei cieli.

Oggi il triduo pasquale ha inizio il Giovedì santo con la messa in *Coena Domini* e termina con i vesperi della domenica di risurrezione.

Gli elementi che caratterizzano tale celebrazione sono:

- la liturgia della Parola;
- la lavanda di piedi;
- la liturgia eucaristica;
- la reposizione del santissimo sacramento;
- la spogliazione dell’altare;
- l’adorazione del SS. Sacramento.

Secondo l’indicazione del Messale (p. 131) «è opportuno che gli oli benedetti dal Vescovo nella Messa Crismale siano presentati e accolti dalla comunità parrocchiale» in occasione della Messa della sera. Le ampole con gli oli benedetti saranno portate all’altare nella processione d’ingresso ed eventualmente verranno incensate con l’altare stesso.

Come **canto d’inizio** segnaliamo:

Il tuo popolo in cammino (663)
Chiesa di Dio (622, strofe 3-6)
Come unico pane (628)
In te la nostra gloria (512)
Cristo Gesù, Salvatore, str. 1-4 e 7-8 (633)
Sei tu, Signore, il pane (719)
Signore, cerchi i figli tuoi (725)
Vieni, fratello (760)

Come possibili **canti di ingresso** segnaliamo **Nostra Gloria è la croce Cristo** (RN 116) il cui testo e musica sono di M. Frisina.

Il canto è una delle versioni dell’antifona di ingresso della messa in *Coena Domini* ed è un inno alla croce gloriosa, segno di vittoria. Le strofe sviluppano gli aspetti più densi dell’amore di Cristo citando il passo evangelico di Giovanni (Gv 15,13): *Non c’è amore più grande* e citando l’inno *Vexilla Regis prodeunt* - la croce, albero di vita, si innalza come vessillo – all’adorazione della croce.

All’**atto penitenziale** si consiglia:

Figlio del Dio vivente, str. 1-2, 9 (206)
Signore, che nel tuo sangue (207)

Per quanto possibile, è bene cantare il **Gloria**: vedi, ad esempio, i numeri 220-229.

Il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si trovano in Per il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire da *Il canto del salmo responsoriale della domenica secondo il nuovo Lezionario Festivo* (Elle Di Ci, p. 31) oppure:

Salmo 22 - Il Signore è il mio pastore (88-89)

Salmo 33 - Benedirò il Signore in ogni tempo (101-102)

Salmo 94 - Venite, esultiamo al Signore (117-118) (con ritornello: «Venite, adoriamo il Signore fatto cibo per noi»)

Se il salmo viene letto, si può cantare come ritornello l'antifona di

Salmo 22 - Il Signore è il mio pastore (88-89)

oppure il ritornello

Sei il mio pastore (90)

Oppure uno dei seguenti salmi:

[Spartito: A. Parisi](#) - [File Audio mp3](#)

[Spartito: V. Tassani](#)

Durante il rito della **lavanda dei piedi** si può eseguire un canto improntato al tema della carità e della comunione fraterna: ad es., oltre ai primi due indicati più sotto per la processione dei doni,

Amatevi, fratelli (611)

Com'è bello (626)

Quando venne la sua ora (704)

Oppure si potrebbe prevedere un interludio musicale con proclamazione dei versetti del Vangelo (vedi Messale) e i canti:

[Io vi do un grande esempio](#) (M.Deflorian; RN 360) - [spartito](#)

[Servire è regnare dei Gen Verde](#) chiediamo al Signore di poter imparare da Lui a servire i nostri fratelli: *"Fa che impariamo Signore da te, che è più grande chi più sa servire. Chi si abbassa e chi si sa piegare perché grande è soltanto l'amore!"* - [spartito](#)

[Li amò sino alla fine](#) (Gv 13, 1) di don Claudio Burgio che per il testo si presta ad essere eseguito come canto per accompagnare la Lavanda dei piedi o comunque per celebrazioni che si svolgono nei giorni del Triduo Pasquale, con l'accortezza di fermarsi prima della terza strofa, perché menziona la Pasqua e la risurrezione di Gesù - [Spartito](#)

Si curi in modo particolare la **Liturgia eucaristica**:

a) Si organizzi un'ordinata **processione di presentazione dei doni**, preparando in questo momento l'altare (candele, fiori...). Potrebbe essere significativo raccogliere e presentare all'altare in questa Messa le buste della Quaresima di Fraternità. La processione sarà accompagnata dal canto:

Dov'è carità e amore (639) oppure

Ubi caritas et amor (755) ripetendone e variandone l'esecuzione fra strumenti-coro-tutti

O Signore, raccogli i tuoi figli (697)

Salga da questo altare (309)

b) Nella preghiera eucaristica si cantino possibilmente sia il **Santo** che l'**acclamazione dopo la consacrazione** (nn. 327-337) in particolare

Ogni volta che mangiamo di questo pane (333-334)

e l'**Amen** finale (338-349).

c) Dovunque sia possibile senza inconvenienti - conforme al numero e alla preparazione dei fedeli presenti, nonché alla disponibilità di ministri - è bene distribuire la **comunione** sotto le due specie. Come canti si possono consigliare i nn.

Ecco l'uomo (511)

Amatevi, fratelli (611)

È giunta l'ora (642)

Mistero della cena (678)

Molte le spighe (679)

O Gesù, tu sei il pane (692)

Pane per noi spezzato (812)

Pane vivo, spezzato per noi (699)

Quando venne la sua ora (704)

Venuta l'ora (757)

Oppure i canti:

Anima Christi (Frisina "Pane di vita nuova");

Questo è il mio comandamento (Frisina "Signore è il suo nome");

Panem et vinum, corpus et sanguis Christi (A.Parisi; Repertorio Psallite)

Per la **reposizione del Santissimo Sacramento** alla fine della Messa si tengano presenti le indicazioni date dalla Congregazione per il Culto: «Il Sacramento venga custodito in un tabernacolo chiuso. Non si può mai fare la esposizione con l'ostensorio. Il tabernacolo o custodia non deve avere la forma di un sepolcro. Si eviti il termine stesso di "sepolcro": infatti la cappella della reposizione viene allestita non per rappresentare "la sepoltura del Signore", ma per custodire il pane eucaristico per la comunione, che verrà distribuita il Venerdì nella passione del Signore» ([Paschalis sollemnitatis](#), n. 55).

Tra i canti possibili segnaliamo:

Adoriamo Gesù Cristo (605-607)

Adoriamo il Sacramento (608)

Mistero della cena (678)

Pange, lingua (609)

Tu, fonte viva (740)

Per il tuo corpo (813)

o altri canti tra quelli precedentemente segnalati.